

Padova, 10 maggio 2018

COMUNICATO STAMPA 140/2018

IL VESCOVO CLAUDIO IN VISITA ALLA ZONA DI INSIEDIAMENTO PRODUTTIVO DI PONTE SAN NICOLÒ

Dopo la Veglia diocesana per il lavoro dello scorso 2 maggio svoltasi all'interno delle Officine Facco & C. Spa di Campo San Martino, stamane (giovedì 10 maggio) il vescovo di Padova, **mons. Claudio Cipolla**, ha visitato alcune attività e aziende dell'**insediamento produttivo del comune di Ponte San Nicolò (Pd)**, per dare sempre maggiore continuità all'attenzione al territorio e alle realtà periferiche del territorio diocesano.

La mattinata ha preso il via con una breve visita e una colazione alla **Pasticceria La Specola** di via Volturmo del cavalier **Giorgio Contin**. Ad accogliere il vescovo Claudio, accompagnato da **suor Francesca Fiorese**, direttore dell'Ufficio di Pastorale Sociale e del Lavoro della Diocesi di Padova e a **Egidio Zaniolo** dell'équipe della Cappellania San Giuseppe della Zona industriale di Padova, c'erano il sindaco di Ponte San Nicolò **Enrico Rinuncini**; il vicesindaco **Martino Schiavon**; il comandante della polizia locale del comando intercomunale di Ponte San Nicolò, Legnaro e Polverara **Antonio Barbieri**; il **maresciallo Marco Corazza**, comandante della stazione dei carabinieri Sante Busso di Ponte San Nicolò, il parroco della parrocchia di San Leopoldo Mandic **don Paolo Bortolato**. Tutti hanno poi accompagnato il vescovo nella visita alla zona di insediamento industriale.

Tre le attività incontrate dal vescovo Claudio, di ambiti e tipologie diverse. Prima tappa è stata la **NUOVAOLMA sas**, carpenteria di infissi e arredo, azienda a conduzione familiare, con una ventina di dipendenti in due sedi e un'attività che va dalla progettazione all'installazione di articoli di carpenteria metallica, strutture metalliche e parti di strutture, con una particolare specializzazione nell'ambito civile e industriale, per un mercato prettamente italiano. Ad accogliere il vescovo c'erano tutti i dipendenti, il fondatore **Danilo Franchetti** con la moglie **Rita** e i figli **Luigi e Alessandro**.

La seconda azienda è stata la **AL.CHI.MI.A. srl**, fondata 25 anni fa da un gruppo di ex ricercatori esperti in chimica, microbiologia, farmacologia. L'azienda produce tre linee di dispositivi medici – liquidi per chirurgia oftalmica e distacco

della retina; liquidi per la conservazione di cornee; prodotti per la conservazione e la processazione di tessuti umani (*Human Tissue Processing*) – con una distribuzione mondiale. Recentemente l'Alchimia ha aperto anche un ufficio a Pechino. Una realtà dai volti giovani, in cui è forte la presenza femminile e continua è la ricerca di tecnologie avanzate. A far da ciceroni alla delegazione che accompagnava il vescovo, due dei tre soci: il presidente **Paolo Signori** e il responsabile ricerca e marketing **Enrico Bettini**.

La visita del vescovo alla ZIP di Ponte San Nicolò si è conclusa in quella che è stata la realtà produttiva che ha dato vita alla zona artigianale-industriale: il **SACCHETTIFICIO NAZIONALE G. CORAZZA Spa**, una realtà storica ma in continua evoluzione, con un magazzino in fase di completamento di generazione 4.0. Fondata nel 1925 la Corazza è stata la prima azienda a iniziare in Italia la produzione di sacchi e una delle prime in Europa. Dal 1987 si è spostata là dove è poi sorta la zona artigianale di Ponte San Nicolò. Amministrata dal cavalier **Benito Selmin**, il sacchettificio impiega 180 persone che lavorano su tre turni di lavoro e produce varietà di sacchetti speciali in carta e in plastica per una rete di vendita distribuita su 24 paesi in Europa e America.

Il vescovo Claudio in tutte e le realtà ha incontrato i titolari e i dipendenti, visitato gli ambienti di lavoro e al termine, in un momento di incontro, preghiera e benedizione ha sottolineato come gli Atti degli apostoli (che rappresentano per la Chiesa anche le letture del giorno di questo periodo Pasquale) ci ricordano che *«Gli atti degli apostoli continuano anche ora nella nostra vita di tutti i giorni, nelle aziende, nei posti di lavoro»*. Ma ha anche rammentato quei tre tratti che danno dignità al lavoro e aiutano a superare le sue "durezze", su cui si era soffermato in occasione della Veglia dello scorso 2 maggio: *«Il lavoro è umano quando è alternato al riposo e alla festa; il lavoro è umano e meno duro quando è fatto insieme, quando cioè si riesce a creare solidarietà e si pensa anche agli altri; il lavoro è umano e meno duro quando produce valore per molti, ossia quando riesce a creare una società che è migliore, e non guarda solo all'interesse di un'azienda, ma anche di un territorio, di un insieme di realtà che fanno riferimento al contesto nella quale vive quell'azienda»*.

La mattinata è stata all'insegna della familiarità, dell'incontro, del desiderio di un territorio di raccontare la ricchezza creativa e imprenditoriale, fatta anche di storie impegnative, di momenti faticosi, di sguardo al futuro, di audacia, di relazioni e ricerca di qualità.